Dopo i due cascinali, condannata una villa sulla riva

Una riunione nel municipio di Pella per la frazione che scivola nel lago

Provvedimenti cautelativi mentre i geologi trivellano il fondale per accertare le cause del fenomeno - Il prefetto ha stanziato un milione per i sinistrati - Civismo della gente di Ronco che ha dovuto sgomberare le case

(Dal nostro corrispondente)
Pella, 11 dicembre.

(f. m.) Riunione di tecnici e amministratori nel municipio di Pella per la frazione Ronco, che sta «scivolando» nel lago. Che cosa si può fare per limitare il danno? E' possibile salvare le altre case, dopo che due cascinali sulla riva sono sprofondati?

Prima della riunione il vescovo di Novara monsignor Aldo Del Monte, il prefetto Paolo Forte e il questore De Bellis si sono recati a Ronco per rendersi conto della situazione.

Gli abitanti di Pella hanno esposto alle autorità la loro preoccupazione dopo il franamento subacqueo di sabato sera. L'incontro è servito soprattutto a riportare un po' di tranquillità. Nel pomeriggio il sindaco, Vincenzo Melodia, ha presieduto la riunione in municipio. «*Il prefetto ha dato precise disposizioni circa l'intervento dei tecnici del Genio civile per verificare giornalmente la stabilità della zona interessata* — ha spiegato Melodia al termine —. *Ha stanziato un milione come primo intervento per le famiglie ed è stata disposta la stesura di una linea telefonica che entrerà in funzione forse già domani. La Regione incaricherà un geologo di eseguire sondaggi per individuare le ragioni che hanno causato il cedimento. In base alle valutazioni che ne seguiranno può darsi che le ordinanze vengano estese ad altre abitazioni*».

Nel corso della riunione l'ingegnere capo del Genio civile ha informato di avere esaminato anche la situazione dei fondali del lago. Un referto preciso sarà comunque dato solo dopo le trivellazioni.

Notizie meno confortanti per quanto riguarda la villetta dei turisti francesi in pericolo: a giudizio dei tecnici crollerà e provvedimenti per salvarla non se ne possono prendere. Il giardinetto antistante è già stato ingoiato dall'acqua. I proprietari, arrivati da Parigi, l'hanno sgomberata.

«*La popolazione* — ha dichiarato il sindaco — *ha dimostrato molto civismo. L'operazione di sgombero è stata difficile, alcuni anziani non volevano lasciare le loro cose, preferendo il rischio di essere sepolti da eventuali crolli*». Tra le persone che hanno abbandonato la loro casa c'è anche un'anziana pensionata, che è inferma, ma anch'essa ha dato prova di coraggio. Tutti gli abitanti sono nativi del luogo e, sono attaccati alle loro case e le difendono tenacemente rifiutando di credere che possano essere distrutte da un evento imprevedibile, come una frana.

Ieri mattina, l'ingegnere capo del Genio civile di Novara si era recato sul posto insieme ad altri tecnici per un primo esame della situazione, dopo di che il sindaco, aveva emesso l'ordine di sgombero dei fabbricati in riva al lago, abitati da quattro famiglie, i divieti di accesso e transito su alcune strade, di attracco nella fascia costiera interessata dal cedimento e di limitazione di velocità per i natanti a motore.

Nel pomeriggio molta gente, che aveva appreso la notizia dai giornali, ha visitato Ronco. La notte è trascorsa tranquilla. Fino a questo momento non si sono riscontrati altri cedimenti.

C'è chi sostiene che le cause del franamento potrebbero essere ascritte al cedimento della palificazione di sostegno del terreno, corrosa dal movimento delle acque.

Altri avanzano l'ipotesi che il fenomeno può essere messo in relazione con la frana di Nonio; com'è noto, nel 1951 e nel '68 la montagna stava scivolando lentamente a valle. Geologi e tecnici eseguirono sondaggi e trivellazioni, ma si accertò che la massa di terra in movimento (valutata in 40 mila metri cubi) si sarebbe fermata e non c'era quindi motivo di preoccuparsi.

f. m.

Pella. La villa di turisti francesi che rischia di sprofondare nel lago (Foto Morca)

Stamane in Assise

Processo al presunto "rapinatore solitario"

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 dicembre.

(p. b.) Processo indiziario, domani in corte d'assise al presunto rapinatore solitario che tra il settembre e il gennaio di due anni or sono svaligiò banche e gioiellerie. L'imputato, Fiore Gobbato, 25 anni, Casale, si proclama innocente e, per la verità, gli elementi a suo carico sono piuttosto vaghi. Nessuna delle vittime delle rapine l'ha riconosciuto.

Al Gobbato l'accusa è arrivata attraverso una serie di elementi che lo porrebbero in rapporto con alcuni ricettatori, anch'essi rinviati a giudizio.

La serie incomincia il 25 settembre 1970 a Borgomanero: il rapinatore fatta irruzione nella filiale della Banca Popolare di Intra, si impadronisce di 8 milioni. Si parla di un complice che l'avrebbe atteso in auto fuori dall'istituto di credito ma la presenza del «secondo uomo» non è mai stata accertata.

Dopo l'assalto alla gioielleria, altro «colpo», il 22 dicembre, alla filiale di Trino Vercellese della Banca Popolare di Novara: bottino 3 milioni e 300 mila lire.

A distanza di un mese, il 18 gennaio 1971, altra rapina: due milioni e 600 mila lire alla agenzia di Crescentino della Banca San Paolo.

Frequentano il collegio "Rosmini„ di Domodossola

Non sono più ritornate a casa a Calasca due studentesse partite con la corriera

Le madri sono state colte da "choc" - Nulla faceva presagire che le giovani meditassero la fuga - Le amiche pensano che si siano recate a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 11 dicembre.

Due ragazzine, Luisa Battaglia, 16 anni, e Albertina Lometti, 15, entrambe di Calasca Castiglione, in valle Anzasca, sono fuggite da casa sabato. I genitori, disperati, hanno denunciato la loro scomparsa ai carabinieri di Bannio Anzino che hanno diramato fonogrammi con la descrizione delle due giovani

Le due madri sono sotto choc e hanno dovuto ricorrere alle cure del medico.

Le giovani frequentano l'istituto magistrale nel collegio femminile «Rosmini»: Luisa Battaglia è al secondo corso, Albertina Lometti al primo.

Sabato mattina, come ogni giorno, sono salite sulla corriera per Domodossola. Da quel momento, i genitori non le hanno più viste.

I familiari avevano pensato che avessero perso la corriera e hanno deciso di attendere un po' prima di avvertire i carabinieri. Poi, hanno scoperto che dai loro guardaroba mancavano alcuni abiti e si è capito che erano fuggite.

Nella tarda serata di ieri, i genitori delle due studentesse hanno ricevuto una telefonata. «Non preoccupatevi per noi, ha detto la voce all'altro capo del filo, stiamo benissimo». La comunicazione è stata subito interrotta.

Le due giovani sono state viste per l'ultima volta da un operaio della valle Anzasca sabato mattina nell'atrio della stazione internazionale di Domodossola. Erano circa le 8,20 e l'uomo ha chiesto loro se non andavano a scuola. «Ci stiamo avviando adesso», hanno risposto. E' invece probabile che siano salite su un treno in partenza per Milano.

Quest'ipotesi è confermata dal racconto che avrebbero fatto alcune loro coetanee e compagne di scuola. «Parlavano spesso di Milano — ricordano le compagne — e dicevano che avrebbero voluto vivere per un certo periodo in una grande città».

La «fuga» delle due giovani si spiegherebbe cioè, com'è già avvenuto in altri casi, con una certa insofferenza dell'ambiente e della vita monotona del piccolo centro della valle Anzasca.

Le due ragazze non avevano molto denaro con sé: la Battaglia aveva quindicimila lire e la Lometti solo qualche biglietto da mille.

I genitori, che non riescono a spiegarsi i motivi della «fuga», hanno visitato le abitazioni di parenti residenti nell'Alto Novarese, ma nessuno ha visto le due ragazze. I carabinieri hanno organizzato ricerche un po' ovunque ed hanno controllato i treni in partenza e in arrivo alla stazione internazionale di Domodossola: delle due studentesse nessuna traccia.

Calasca. Le due ragazze scomparse: Albertina Lometti e Luc ia Battaglia

Una vicenda che si trascina da un anno

Se il comune di Gattinara non paga un ufficiale giudiziario nelle scuole

Il consiglio rifiuta di sborsare l'affitto per un edificio che non sarebbe di proprietà dello Stato - Già una volta sono stati pignorati i banchi

(Dal nostro corrispondente)
Gattinara, 11 dicembre.

(g. g.) Di una curiosa vicenda parla tutta Gattinara: da due anni il Comune non paga allo Stato l'affitto del palazzo delle scuole e l'Intendenza di finanza, tramite l'ufficio del registro, ha notificato l'ingiunzione di pagamento. Trascorso il termine stabilito per legge (che in questo caso scade nei primi giorni del prossimo gennaio) l'Intendenza di finanza trasmetterà la pratica all'ufficiale giudiziario del tribunale di Vercelli, affinché venga dato corso al pignoramento di alcune attrezzature di proprietà del Comune, per un importo che si aggira intorno al milione e 700 mila lire. Tale somma si riferisce appunto alle spese di affitto che il Comune avrebbe dovuto versare allo Stato negli ultimi due anni.

Un primo «round» dello «scontro» si ebbe lo scorso anno, a settembre: l'ufficiale giudiziario del tribunale di Vercelli effettuò il pignoramento di banchi e attrezzature scolastiche di proprietà del Comune, per un valore di circa 800 mila lire, una somma pari all'evasione del canone annuo d'affitto. Poi il «caso» fu risolto provvisoriamente anche perché senza le attrezzature necessarie circa 150 alunni della scuola media avrebbero rischiato di non poter frequentare la scuola dell'obbligo.

E' stato il Consiglio comunale, con voto unanime, a rifiutare di pagare l'affitto allo Stato per il mantenimento in loco della scuola media. Una prima delibera del genere si ebbe nel giugno dello scorso anno, l'altra un paio di mesi fa.

Il Comune di Gattinara contesta infatti il dover versare allo Stato una somma di denaro relativa all'affitto di un edificio di cui è proprietaria la comunità gattinarese. L'edificio fu sede di una cooperativa operaia, poi nel 1930 il regime fascista la requisì; caduto il fascismo lo Stato incamerò i beni demaniali e lo stabile della Società operaia gattinarese venne assegnato alla proprietà del ministero delle Finanze. Da dieci anni è adibito a scuola media: fino al 1970 il Comune pagò l'affitto richiesto dal ministero, poi rifiutò, in virtù di alcuni atti che comprovano come il fabbricato di corso Valsesia, un tempo sede della cooperativa degli operai, non sia affatto di proprietà dello Stato.

Alla vigilia di un nuovo pignoramento, la curiosa vicenda di Gattinara è stata oggetto di un'interrogazione alla Camera dei deputati presentata dall'on. Giordano.

La pietosa tragedia nella casa di un autista di Trecate

Bambina uccisa da un camion che ne sta trainando un altro

La piccola, a piedi, andava ad attendere in piazza lo scuolabus - I carabinieri non hanno ancora potuto chiarire da quale dei due automezzi sia stata urtata

(Nostro servizio particolare)
Trecate, 11 dicembre.

(g. f. q.) Una bimba di 9 anni, Brigida Volontè, di Trecate, che stava recandosi a scuola è stata investita stamane da un autocarro e per le gravi lesioni riportate è deceduta nel pomeriggio all'Ospedale Maggiore di Novara.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 nell'abitato di Trecate. Brigida, come faceva ogni giorno, dalla sua abitazione di via Pregalliana 39, stava recandosi a piedi in piazza Madonna delle Grazie per aspettare lo «scuolabus».

In via Franchi la ragazzina è stata urtata da un camion. Secondo le prime indagini dei carabinieri di Trecate, un «Tigrotto» pilotato da Alfredo De Salvatore, Trecate, via Colorado 16, trainava un autocarro alla cui guida era Attilio Sireus di Galliate, via Gambaro 23, rimasto illeso.

Non si sa ancora se Brigida sia stata investita dal primo o dal secondo dei due automezzi. Sono stati comunque i due autisti a prestarle i primi soccorsi e a portarla all'ospedale di Novara.

Le condizioni della bimba sono apparse subito assai gravi: aveva riportato fratture e una trauma cranico ed era in stato comatoso. Nulla hanno potuto fare i medici per strapparla alla morte.

Brigida era la secondogenita di Bruno Volontè, autista, e di Giuseppina Lonati, casalinga. I coniugi hanno un altro figlio, Lorenzo di 13 anni, studente di seconda media.

La piccola Brigida frequentava la terza elementare.

I genitori sono attoniti, nella piccola casa alla periferia di Trecate stasera non sanno darsi pace.

Trecate. Brigida Volontè, la bimba morta

Serravalle Sesia, 11 dic.

(g. g.) Due auto si sono scontrate alla periferia di Serravalle Sesia e madre e figlia, che viaggiavano su una «Fiat 500», sono rimaste gravemente ferite.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri fra la «500» guidata da Mara Re, 22 anni, di Serravalle Sesia, e una «Alfa Romeo 2000» pilotata da Federico Comero, 48 anni, di Soprana. Sull'utilitaria, era la madre della giudatrice, Fiorina Gili, 52 anni.

Madre e figlia sono state ricoverate in ospedale e giudicate guaribili in una quarantina di giorni. Il Comero è rimasto invece illeso.

Non ancora risolto il "giallo di Intra"

Verbania, 11 dicembre.

(a.c.) Una cessantina di persone, in gran parte donne, hanno partecipato oggi ad Intra alle esequie dell'ostetrica Fiorenza Petroli, 78 anni, trovata cadavere sul pavimento della cucina del suo misero alloggio giovedì, da una dama della «San Vincenzo», Armida Poggia.

I funerali non chiudono il caso, anzi nelle ultime ore la polizia ha interrogato numerose altre persone, vicini di casa e lontani parenti.

Per i funerali è venuto a Verbania il nipote della morta, Paolo Petroli, 34 anni, abitante a Caionica di Cuvio (Varese), che lavora come meccanico in Svizzera. «*Ho saputo che mia zia era morta dai carabinieri giovedì sera* — spiega —. *Non la vedevo da sei o sette anni perché io e altri della famiglia avevamo rapporti con lei. Era diventata intrattabile, chiusa in se stessa. Non credo potesse avere tutto quel denaro (4 milioni) di cui la gente chiacchiera*».

Taccuino del lettore

NOTIZIE IN BREVE

Borgomanero: premiazione

Al ristorante «Pinocchio» di Borgomanero l'assessore allo Sport, Pennaglia, ha consegnato i premi ai giornalisti che si sono interessati alle manifestazioni di fuoristrada automobilistico e motocross organizzate dallo Sport Club Maggiora. I premiati: Francesco Allegra, de «La Stampa», Gabriella Noris, dell'«Autosprint», e Alberto Gaidano, del «Fuoristrada».

Verbania: conferenza

Stamane alle 9,30 al teatro Sociale di Intra dibattito sul tema «La strage di Milano». Introdurrà l'avv. Mauro Janni.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 21; Cazzaniga, via Costa 7; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18; Comunale, corso Risorgimento 90.
ARONA — Negri, viale Repubblica.
SELLIMZAGO — San Pietro, via Santo Stefa.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 84.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri.
OMEGNA — Maniagazza, corso Cavallotti.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 76; Nitsch, piazza Granitoi 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Bua (via Gaudenzio 5) sino al 20 dicembre personale del pittore Mario Balcam. Alla galleria Beaulieu, sino al 17 dicembre personale del pittore novarese Giovanni Piccaluti. Al Broletto, fino al 15 dicembre, personale di Nina Antonori Tavallini.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) personale di Marisa Minotti fino al 24 dicembre. Al centro culturale Loiola, di villa Picchi, collettiva di giovani artisti dell'Estremo Oriente. La mostra rimarrà aperta fino al 22 dicembre. Alla galleria d'arte «L'approdo» (corso Repubblica 54), sino al 31 dicembre, disegni, acquarelli, tempere e olii di Aldo Neri.
BORGOMANERO — Alla galleria «l'incontro» (corso Roma 66) personale di Giuseppe Banchieri.
DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il vertice» (via Binda) personale di Mimmo Canonico. Aperta sino al 20 dicembre. Alla galleria «Oscilla» (corso Franchi Di Dio) personale della pittrice Virginia Velli sino al 30 dicembre.
LAVENO — Alla Caverna di Alcibiade (via Labiena 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
OLEGGIO — Alla Galleria Maroncelli personale di Bruno Antonioli. Alla galleria Oleggese la pittrice francese Pierre Ramel.
OMEGNA — Alla galleria d'arte Spriano (via Gaudenzio 11 ovest di Ayrenoldi, Benedetti, Brindisi, Cappelli, Carnemolla, Cazzaniga, Fanoni, Ferretti, Hansen, Passani e Ramucci, per la collettiva di Natale. Al «portico d'arte» (corso Cavallotti 28) Theodore Shawnitsky fino al 31 dicembre).
STRESA — Alla galleria del Portichetto (via Cavour 3) fino al 31 dicembre collettiva di pittori novaresi: Tozzi, Bernas, Monti, Polzer, Legora, Valtenasca, Fronini, Bocco, Mori, Duevaville, Pollini.
VERBANIA — Alla galleria Centro di via S. Vittore 34 ad Intra di Verbania, sino al 31 gennaio, prossimo rassegna «L'arte per un dono»: mostra di multipli, opere grafiche, creazioni d'arte numerata di Arp, Bo, Bozzolla, Biasi, Carol, Cerali, Cagnone, Crippa, Fontana, Munari, Pomodoro, Santomaso, Valsali e Schwinsky.

MERCATI

Oggi a: Arona, Blandrate, Casteri, Cerano, Maccagno, Malesco, Mergozzo, Pettenasco, Vogogna, Villadossola.

IL MODERNO CENTRO ACQUISTI
UNI
è un affiliato gamma.
ARONA Viale Baracca Tel. 44396/7

Così vi augura Buon Natale!

Dadi Knor triplo		L. 155
Grana 1971	l'hg.	» 220
Tonno Star	gr. 95	» 170
Biscotti Gerber	gr. 180	» 240
Arance tarocchi	il kg.	» 140
Frutta secca mista	gr. 400	» 230
Champagne dry Monopole		» 2590
Panettone gr. 900 e 2 bottiglie spumante		» 1200

GAMMA d. i.: NATALE CON NOI!
troverete un vasto assortimento per le vostre strenne

Vespolate: la polemica per le evasioni daziarie

Manifesti sollecitano indagini sulle dimenticanze del sindaco

Domenico Piana è stato accusato dalla minoranza e da tre consiglieri del psdi di aver favorito i costruttori del condominio "Corona" e della caserma dei carabinieri - Della vicenda si occuperà il consiglio comunale

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 11 dicembre.

La polemica sulle evasioni daziarie nel settore edile, a Vespolate, non accenna a placarsi. Stamane sui muri del paese sono apparsi numerosi manifesti, firmati dalla sezione del partito comunista, con i quali viene esplicitamente sollecitata la costituzione di una commissione d'inchiesta sull'operato del sindaco, Domenico Piana.

La questione è nota: nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, il capogruppo della minoranza socialcomunista, Giovanni Saracco, aveva apertamente accusato il primo cittadino e con lui la Giunta, di avere favorito il mancato pagamento del dazio da parte di alcuni cittadini che avevano realizzato due costruzioni: il condominio «Corona» e l'edificio che ospita la stazione dei carabinieri. Queste accuse, suffragate da una serie di documenti, erano state avallate anche da tre consiglieri del psdi, Bazzacchi, Stangalini e Zabarini, i quali fanno parte della maggioranza.

Il sindaco aveva ribattuto che per quanto concerne il condominio «Corona», la mancata corresponsione del dazio (oltre un milione) è da attribuirsi esclusivamente a una «dimenticanza» da parte dell'amministrazione comunale che aveva tardato a sollecitare l'ingiunzione di pagamento.

Il «caso» più clamoroso riguarda la caserma dei carabinieri: l'edificio è stato realizzato da un consigliere della maggioranza, il medico chirurgo Pierino De Paoli, e dato poi in affitto all'Arma. Secondo le accuse mosse dal comunista Saracco, il De Paoli avrebbe ottenuto l'esonero dell'imposta daziaria, sulla base di precedenti verbali accordi avuti con il sindaco.

Sui manifesti affissi stamane vengono ribadite tali affermazioni.

Il fatto nuovo della vicenda è la richiesta di una commissione d'inchiesta che accerti, dice testualmente il testo, *«le altre dimenticanze del sindaco»*.

Frattanto dovrebbe essere imminente la convocazione del consiglio comunale che sarà chiamato ad esaminare il bilancio di previsione per il 1973. In quella sede l'argomento dazio sarà nuovamente ripreso.

g. f. q.

Vespolate. Tre «accusatori»: i consiglieri Bazzacchi, Zabarini e Stangalini, del psdi

Arrestato a Torino un quindicenne di Novara che ha aggredito una donna

Il servizio a pag. 5

Il "gigante buono" mattatore dell'incontro

Enzo fa centro e per il Novara s'allontana l'incubo della crisi

Primo tempo scombinato contro la Reggiana, ma Parola scusa i giocatori - Quale sarà la prossima formazione per affrontare il Monza?

(Nostro servizio particolare)

Novara, 11 dicembre.

Fabio Enzo ha sconfessato tutti e ormai è considerato il «gigante buono» del Novara.

Preceduto da un passato turbolento è arrivato in azzurro deciso a ricominciare tutto daccapo e far valere le sue innegabili doti di giocatore. Anche se in 17 incontri è già stato squalificato due volte, ha tenuto fede alle promesse.

Ieri contro la Reggiana è stato sballottato a dovere dal diretto avversario e all'inizio del secondo tempo ha subito il grave incidente che sembrava precludergli la possibilità di rientrare in campo. Ha fatto appello alla rinata volontà, è rientrato segnando a quattro minuti dal termine il gol vittorioso.

Per spiegare il suo attaccamento ai colori novaresi ricordiamo la sua veloce galoppata verso la panchina, per stringere in un abbraccio l'allenatore Parola e il presidente Tarantola: aveva capito che il suo gol non serviva solo a vincere l'incontro ma a dare un po' di respiro al suo massimo dirigente e al tecnico che con i giocatori avevano vissuto la settimana di passione dopo la sconfitta interna con il Lecco.

La vittoria del Novara è infatti servita per allontanare la pericolosa crisi che covava in seno ai tifosi e che aveva già avuto modo di esplodere nei primi 45 minuti, quando la squadra annaspava senza combinare nulla di buono contro una formazione scesa in campo con l'unica preoccupazione di non farsi battere. Carletto Parola, al termine dell'incontro, ha cercato di «scusare» i suoi giocatori: *«Tutti erano ancora preoccupati della precedente sconfitta e non riuscivano ad agire con tranquillità»*.

Ma se la vittoria ha risolto, per ora, la situazione della classifica, non ha portato la tranquillità necessaria a Parola per operare in futuro. Come sarà la formazione per il prossimo incontro esterno di Monza? Parola riconfermerà l'attacco del secondo tempo o richiamerà in squadra Carrera e magari anche Giannini rientrato dai quattro giorni di riposo in montagna? Sono questi gli interrogativi che alimenteranno la settimana.

l. l.

Arona: dopo la vittoria l'allenatore in trionfo

Arona, 11 dicembre.

(g. r.) Spettacolo inconsueto al termine dell'incontro vittorioso per 1 a 0 dell'Arona con la Novese. L'allenatore Franco Giraudo, uomo pur temprato da tante battaglie calcistiche come giocatore (ex-centravanti del Torino e del Novara) e come allenatore, s'è accasciato sulla panchina dirigenziale del campo per piangere di gioia. I giocatori quando se ne sono accorti l'hanno portato in trionfo. Dopo tanti insuccessi, la vittoria.

«Ora è incominciata l'operazione salvezza. Se domenica riusciremo a tornare da Varese contro l'Ignis, con un risultato positivo, potremmo dire ancora la nostra in questo campionato, che per noi incomincia solo ora. Lo sto ancora aspettando l'exploit di Thiella, un giocatore che è da serie B e che finora non ha ancora trovato il giusto rodaggio e la posizione».

Punteggio pieno per il "fanalino" Suno

Oleggio, 11 dicembre.

(g. g.) Tra le novaresi impegnate nel torneo di promozione il fanalino di coda Suno ha conseguito il pieno punteggio, a spese del contestatissimo Oleggio, così come il capolista Meina e Junior di Casale hanno sconfitto le altre compagini della provincia, il Stresa e il Villadossola.

Per Gozzano e Castelletto Ticino i rispettivi incontri si sono risolti con un punto a loro favore.

La situazione degli arancioni oleggesi ora si fa critica dopo un'altra sconfitta, che ha nuovamente dimostrato quanto confuso sia il gioco della squadra.

Ha avuto anche termine una tradizione, quella della combattività degli incontri tra i cugini del Suno e dell'Oleggio. Si è gareggiato, infatti, a chi sbagliava di meno.

Un curioso episodio è accaduto a Castelletto Ticino nel corso dell'incontro tra la squadra locale e i torinesi del Balangero, a soli due minuti dalla conclusione della gara, quando il Balangero conduceva per una rete a zero, l'arbitro, il milanese Maggi, ha assegnato agli ospiti un calcio di rigore. E' stato incaricato di battere la massima punizione dal dischetto il portiere del Balangero Riva, ma il collega del Castelletto Ticino, De Grandis, ha intuito la stangata e ha respinto la palla in campo. Rapida corsa degli avanti del Castelletto verso la porta incustodita del Balangero ed è stato il pareggio ad opera della mezz'ala Macchi, mentre Riva, nell'affannosa corsa verso la propria porta, non poteva far altro che giungere a ridosso dei colleghi difensori e raccogliere con disappunto la palla in rete.

Virtus: crollate le speranze dei tifosi

Villadossola, 11 dicembre.

(s. v.) La sonora battuta subita dalla Virtus a Casale ha frustrato le speranze dei tifosi per un reinserimento della squadra azzurra nel «giro» dell'alta classifica.

I dirigenti che hanno seguito la squadra ammettono sportivamente la schiacciante superiorità dei padroni di casa e non cercano scusanti. *«Non c'era niente da fare — dicono — lo Junior sta attraversando un periodo particolarmente felice e ha dominato tutto l'incontro. Grillo, autore di tre reti, è un attaccante di sicuro valore. La Virtus avrebbe potuto fare di più ma non avrebbe certo potuto strappare un risultato utile. I nostri giocatori avevano nelle gambe il "ritorno" di Coppa Italia con la Stezzanese, disputato due giorni prima, e logicamente ne hanno risentito»*.

Spettacoli oggi

NOVARA

ASTRA: L'uomo dinamite.
COCCIA: Il padrino.
ELDORADO: Corvo Rosso non avrai il tuo scalpo.
EXCELSIOR: Le peccatrici del peccato.
FARAGGIANA: Il letto dei maniaci.
VITTORIA: Il sapore selvaggio.
S. CUORE: Equinozio.

ARONA

MODERNO: Il cancello delle donne maledette.
ROMA: Le mani bocciocciuche di un figlione e di una prostituta.
LUX: I malavitosi agli ordini.

BELLINZAGO

VOLTA: Delitto a Oxford.

BIANDRATE

ITALIA: Tempo di lupi, tempo di violenza.

BORGOLAVEZZARO

CORSO: Maria con gli occhi di smeraldo.

BORGOMANERO

MODERNO: Il bel mostro.
SOCIALE: La bestia di Jesse James.

BORGOSESIA

LUX: Verde, l'omicidio e l'orso.
SOCIALE: Blood story.

CARPIGNANO SESIA

IMPERO: Il presidente del Borgorosso.

DOMODOSSOLA

CATENA: I corvi ci scherzano la festa.
CORSO: La ragazza candidata al piacere.

GALLIATE

SMERALDO: Disboficscerate tm.

GATTINARA

ITALIA: Grimoni gang.

GHEMME

ITALIA: Il mostro di Amiens.

OLEGGIO

COMUNALE: L'uomo della pelle dura.
MODERNO: La fuga dal pianeta delle scimmie.

OMEGNA

SOCIALE: I sette desideri di una vergine.
SPLENDOR: L'uomo che doveva morire il suo assassino.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Professione killer

TRECATE

COMUNALE: Mastroianni collezione.
VITTORIA: Il saccheggiatore.

VERBANIA

APOLLO: I desiderosi desideri.
ARISTON: Il piacere e l'amore.
SOCIALE (Intra): L'occhio che uccide.
SOCIALE (Pallanza): Alfredo Alfredo.

Borgomanero: quattro domeniche, un solo punto

Battuti a Domodossola i rossoblù corrono il rischio di colare a picco

Un "confronto tra mediocri" - L'allenatore Tarabbia rassegnato: "Non si può improvvisare una squadra" - Soddisfatto invece il generoso pubblico locale

(Nostro servizio particolare)

Domodossola, 11 dicembre.

Vendetta è fatta. Sovvertendo la tradizione, Domodossola ha battuto Borgomanero, salutando poi gli sconfitti al grido ingiurioso di «Promozione! Promozione!». Al danno si è pure aggiunta l'offesa, secondo le leggi crudeli del stifos. Il grande è stata l'umiliazione per gli ospiti, che, in dodici anni di onorevoli campionati in serie D, non avevano ancora subito momenti tanto drammatici.

Sballottata ogni domenica dai marosi di questo tempestoso campionato, la navicella rossoblù corre davvero il rischio di colare a picco. Domenica l'attende baldanzosa, in campo neutro, la capolista Gaviese; quindi occorrerà andare ad Asti e di nuovo affrontare le emozioni di un derby, con il Borgovesia. In quattro domeniche la «gestione Tarabbia» ha rimediato un punto, facendo segnare sul passivo della squadra locale tre sconfitte, sei reti subite contro due realizzate, due rigori a carico contro uno a favore, sei giornate di squalifica per i giocatori e una per il campo.

Il consuntivo delle dodici giornate è per il Borgomanero ancor più impressionante: una sola fortunosa vittoria ad Ivrea, nessun successo sul proprio campo ma solo squallidi pareggi, sette gol segnati in tutto (un primato negativo che l'attacco rossoblù divide solo con il Casale). Gli avvenimenti di queste ultime settimane hanno impedito al nuovo allenatore di raddrizzare una barca che era già pericolante fin dall'inizio del campionato.

A Domodossola, per il derby d'andata, sono saliti solo i «resti» del Borgomanero. Squalificati Petrone, Barciocco e Tromellini, fuori per infortunio Del Pietro, i rossoblù sono scesi in campo con un'unica garanzia: quella della difesa. Bisogna dire che il solido pacchetto difensivo ha tenuto a lungo, grazie principalmente al portiere Domenico Bonetti, che in questo campionato ha avuto modo di dimostrare di essere sicuramente tra i migliori del girone.

Nelle condizioni in cui si trovava, privo cioè di ogni possibilità di far breccia tra la retroguardia di casa, il Borgomanero (che schierava il seguente inedito quintetto d'attacco: Prandoni, De Giuliani, Vollietti, Erbetta e Girometti) ha tentato di «addormentare» la partita, riuscendo nello scopo per tutto il primo tempo. Il derby, in realtà, è stato ben poca cosa: un primo tempo grigio e una ripresa appena movimentata dal gol di Giorcelli e dalla botta e risposta sul dischetto del rigore (risultato finale: 2-1 a favore dei padroni di casa).

Anche i padroni di casa hanno denunciato analoghi scompensi: in un confronto fra mediocri ha vinto, insomma, la squadra che ha potuto giocare al completo. Giusto può dirsi in ogni caso il punteggio finale, e meritata la vittoria della Juve Domo, la quale con i due punti guadagnati ieri ha ricevuto anche una nuova carica di entusiasmo per i prossimi difficili impegni. Soddisfatto il generoso pubblico locale (vi sono più appassionati che capiti di incontrare nel girone ligure-piemontese di Quarta Serie).

«Sono contento — *dichiara il presidente Carelli* — di questa nostra vittoria, acquisita senza rubar nulla all'avversario. Forse un 1-0 sarebbe stato più giusto, poiché i due rigori non hanno aggiunto proprio nulla di buono alla partita. Con questo non si intende criticare l'arbitro, il quale è il solo a poter giudicare da vicino ciò che avviene nelle aree. Del resto, almeno in questo caso, le decisioni arbitrali, giuste o sbagliate, si sono compensate».

Rigori a parte, l'arbitraggio di Filippi è stato giudicato in modo positivo da entrambe le parti. Ferruccio Azzarini, l'allenatore della Juve, è in stato di euforia: «Il risultato giusto — *afferma* — sarebbe stato 2-0».

Tarabbia appare rassegnato: «Non si può — *spiega* — improvvisare una squadra. Fino a che la difesa ha retto, abbiamo avuto il controllo del gioco; poi, è avvenuto quello che era lecito attendersi. I ragazzi hanno fatto quello che hanno potuto».

Se il gioco è stato piuttosto scadente, il tifo è apparso di prima scelta. I tifosi locali hanno avuto modo di ripagarsi delle «beffe» ricevute nella loro ultima visita a Borgomanero. Per far uscire dallo stadio un superlitoso del Borgomanero, noto per la sua esuberanza, è stato necessario l'intervento della forza pubblica.

f. a.

La nebbia è calata su tutto il Novarese

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 11 dicembre.

(p. b.) Una fitta nebbia è calata nel pomeriggio sul Novarese, limitando la visibilità, fuori dai centri abitati, a una decina di metri.

Maggiora: autocross con pioggia

Maggiora. Le giornate autocrossistiche maggioresi, organizzate dallo Sport Club Maggiorese, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Borgomanero, hanno offerto la misura delle larghe possibilità agonistiche e spettacolari di uno sport che richiede coraggio e grande perizia tecnica. Per le prossime manifestazioni, gli organizzatori si augurano un tempo più clemente di quello che ha costretto gli spettatori nei giorni scorsi ad accendere grandi fuochi (nella foto) per riscaldarsi durante le gare

Verbania: torna la speranza dopo la vittoria sul Vigevano

A piè fermo contro i "marziani,,

Pedroli: "La squadra biancocerchiata possiede il potenziale tecnico per rimanere in serie C" - L'incontro con l'Alessandria avverrà in condizioni soddisfacenti

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 11 dicembre.

A Verbania si torna a sperare. La situazione in classifica è sempre preoccupante (quella che viene solitamente definita «fanalino di coda»), ma la vittoria di domenica sul Vigevano ha permesso di recuperare posizioni rispetto alle ultime dodici squadre nell'ordine di classifica e soprattutto ha fornito precise indicazioni sul conto di una formazione che dimostra chiari segni di riscossa.

«Il Verbania si salverà — ha detto Pedroli con tono che non ammetteva repplica —. *Sembra sciocco affermarlo adesso, dopo la prima vittoria, ma ne sono sicuro, perché la squadra possiede i potenziale tecnico per rimanere in serie C».*

— Quali programmi avete per questa settimana?

«Per l'arrivo dell'Alessandria? Abbiamo detto ai ragazzi di far vita sana e di riguardarsi, per non sfigurare di fronte al nostro ex Marchioro».

— E' tanto importante?

«Importante è non perdere. Comunque non abbiamo piani speciali, non li dobbiamo mica considerare "marziani" questi alessandrini. E dovendo incontrarli meglio farlo adesso che siamo in una condizione particolarmente soddisfacente».

Interviene Magistrelli, trainer silenzioso e modesto, che la prima vittoria però sembra aver elettrizzato: *«Non è stata la nostra miglior partita, la migliore l'abbiamo giocata a Venezia. Ma non può sempre andar bene, non si raccolgono sempre i frutti meritati».*

Pedroli e Magistrelli parlano anche di sfortuna, ma qualcosa nel Verbania effettivamente è cambiato, non soltanto la buona o la cattiva sorte. La squadra all'inizio della stagione aveva subito il contraccolpo di una campagna acquisti rivolta ad arginare l'enorme passivo delle spese di gestione e del debito residuo della passata stagione.

Con le liste di novembre lo stesso Pedroli aveva arginato le file più gravi dimostrate dal Verbania, ma i risultati di questa iniezione di forze nuove si sono visti a lunga scadenza, con grave ritardo su tutte le altre squadre. Ecco spiegati i motivi della posizione di retroguardia che i biancocerchiati occupano attualmente.

Il Verbania comincia ora il suo campionato, con un «handicap» di punti piuttosto pesante. Ma la strada è lunga e gli uomini di Magistrelli hanno dimostrato di avere le carte in regola per portarsi gradualmente in una posizione più tranquilla.

Salvatore Rotondo

dr. vanlaa

le rate sono le nostre ruote... pedala anche tu!

Qualunque cosa acquisti, oggi, puoi pagarla a rate: perché le rate sono le ruote del commercio moderno. Perché, mentre tutti vanno a ruote, noi delle Messaggerie Musicali dovremmo farti andare a piedi? Approfitta delle nostre ruote (pardon, delle nostre rate) per tutti i tuoi acquisti in campo musicale e librario. Se vuoi un pianoforte ma non vuoi comprarlo in contanti compralo con comode rate mensili che fisserai tu stesso. Se è un organo elettronico che vuoi puoi suonarlo subito... per pagarlo c'è tempo. Oppure un impianto di HF o di quadrifonia, una costosa enciclopedia, un videoregistratore, un televisore di pregio, una radio transoceanica, etc.? Prendili ora e approfitta delle rate: quando avrai pagato tutto non te ne sarai nemmeno accorto. Le rate sono le nostre ruote... pedala anche tu!

MESSAGGERIE MUSICALI
Tempo Libero s.p.a.
Galleria del Corso - Milano - Tel. 781.251/2/3/4
Via del Corso 123 - Roma - Tel. 679.35.48/688.187

SOCIETA' INTERNAZIONALE
per la sua officina di NOVARA
specializzata in carpenteria metallica pesante e calderaia CERCA
OPERAI
★ operatori saldatrici automatiche arco sommerso
★ carpentieri
★ aiutanti carpentieri
★ calderai
Telefonare 0321/42.311

Otto giorni di vacanza a Macugnaga offre ai giovani sposi il mobiliere
GAETANO
di Via Rigola 5, tel. 45.378
come? perché?
Per saperlo andate da GAETANO, ad Intra.

Clan dei Greco
buone feste
clan GRECO Arona - Via Mameli - tel. 577
Novara - p. Cavour - tel. 25.746

Per questa pubblicità rivolgersi alla
PUBLIKOMPASS
NOVARA - Corso della Vittoria 2
Telefono 29.381

DUE NUOVE OPEL SPECIALI.
Risparmi da 90.000 a 130.000 lire.
Kadett 4 porte e Manta Berlinetta completamente accessoriate. Cambio automatico a richiesta. Risparmio effettivo di 90 o 130 mila lire. In più, consegne immediate per tutti i modelli. Affrettatevi.
IN PIÙ CONSEGNE IMMEDIATE PER TUTTI I MODELLI. COSÌ VOI RISPARMIATE I.V.A. E TEMPO.
OPEL GM

CONCESSIONARIA: GRANDI MARCHE AUTOMOBILI:
● NOVARA: via Battistini 30 - tel. 30333/27300
● OLEGGIO: Autosalone - via Novara tel. 91220
● GALLIATE: Autosalone - v.le Cavour 3
● BORGOMANERO: F.lli Bigi - via Loreto 5
● OMEGNA: Vercelli Dario - via De Amicis 49
● MEINA: Brovelli & Roversi - via D. Dosi 5

CONCESSIONARIA: SPINELLI ENRICO
● INTRA: via Rosmini 10 - tel. 41412